

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

SI PARLA TANTO DI ALTA VELOCITÀ IN CALABRIA SENZA CONSIDERARE LE LINEE SECONDARIE

MOBILITÀ NEGATA, LA SUPERFICIALITÀ E L'INDIFFERENZA PER STRADE E FERROVIE

I TRASPORTI FERROVIARI SONO SEMPRE STATI PROBLEMATICI PER LE ENORMI DIFFERENZE CON LE ALTRE REGIONI: CI SONO LE DUE DORSALI IONICA E TIRRENICA, MENTRE LE LINEE INTERNE SONO A SERVIZIO RIDOTTO

COLDIRETTI CALABRIA



DA OGGI



REGIONE



LA LETTERA / GIGI MISEFERI



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

L'ALLARME DEI SINDACI IN CALABRIA STA PER SCOPPIARE INCENDIO DELLA PROTESTA SOCIALE

IL CONSIGLIERE IACUCCI NESSUNA ATTENZIONE PER CHI HA RESO POSSIBILE IL RESTAURO DELLA VARA

PADRE GIUSEPPE SINOPOLI UNA POESIA PER LA PACE

MARTONE CELEBRA I SUOI FIGLI ILLUSTRI: LOMBARDO E MARRAPODI DIVENTANO CITTADINI ONORARI

ADSI TROVIAMOCI IN DIMORA PALAZZO D'AGOSTINO SERRATA (RC) CORSO UMBERTO I 23

PRESENTAZIONE DEL LIBRO ANDATA IN PORTO GIOIA TAURO LA SFIDA VINCENTE DI GIUSEPPE SORICERO 2 SETTEMBRE 2023

SAINTI MAMIA TERESA D'AGOSTINO DIALOGANDO CON L'AUTORE GIANLUIGI D'AMATO MARTINO

ANDREA AGOSTINELLI AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA SOCIETÀ CALABRESA DI INVESTIMENTI E SERVIZI PARTECIPANO VINCENZO ZAGAROLA MICHELE ALABANESE

333 9537482 R.S.V.P. SEGUIRA RINFRESCO IN GIARDINO

IPSE DIXIT

LAURA FERRARA

EURODEPUTATA M5S



Sono diverse le manifestazioni e i disordini che in questi giorni, in seguito agli sms informativi della sospensione del Reddito di Cittadinanza, stanno interessando le nostre città. Sintomi di una tensione sociale che sta via via crescendo a causa di una decisione scellerata

del Governo Meloni. A pagarne le conseguenze sono proprio le Amministrazioni locali, presidi democratici immediatamente vicini al cittadino ma che nulla hanno potuto di fronte alla decisione di interrompere da un giorno all'altro il sostegno alle fasce della popolazione più in difficoltà. Un disastro annunciato dovuto ad una ingiustificata guerra contro i poveri anziché contro la povertà. E chi governa preferisce voltarsi dall'altra parte e lasciare gestire la bomba sociale a qualcun altro».

ECR PARTY CULTURE WEEKEND

When the South grows, Italy grows, Europe grows

SCILLA, ITALY

1-3 SEPTEMBER
SANTA TRADA (RC)
AL VIA L'INCONTRO INTERNAZIONALE

DOCS / CIBO / TALKS 08 - 09 SETTEMBRE

Neto4rr Festival 2023

ROCCA DI NETO (KR)

CONVENTO DI SANT'AGOSTINO

ROCCA DI NETO
VERSO IL
NETO ART FESTIVAL

SI PARLA TANTO DI ALTA VELOCITÀ IN CALABRIA SENZA CONSIDERARE LE LINEE SECONDARIE

MOBILITÀ NEGATA, LA SUPERFICIALITÀ E L'INDIFFERENZA PER STRADE E FERROVIE

Con il precedente intervento, cogliendo lo spunto di ciò che potrà accadere a seguito della chiusura annunciata della galleria della Limina lungo il tracciato della SS 682 Jonio-Tirreno, abbiamo fatto il punto sulle gravi limitazioni che i calabresi sono costretti storicamente a subire in tema di mobilità stradale.

Completiamo ora il discorso facendo il punto sulla mobilità ferroviaria, marittima ed aerea.

La mobilità ferroviaria in Calabria è da sempre problematica per le enormi differenze con le altre regioni d'Italia in termini di dotazione.

Il sistema attuale è incentrato sulle 2 dorsali principali ionica e tirrenica sulle quali si innestano le linee ferroviarie interne costituite sostanzialmente dalla Ferrovia Paola-Cosenza, dalla Ferrovia Sibari-Cosenza e dalla Ferrovia Lamezia Terme-Catanzaro Lido.

È ancora in servizio la linea interna a scartamento ridotto che collega Cosenza con Catanzaro Lido mentre le antiche linee interne come quelle della Ferrovia Calabro-Lucana, anch'esse a scartamento ridotto, sono state addirittura dismesse, come per il caso delle ferrovie Taurensi.

La situazione più grave riguarda la linea principale lungo la costiera ionica che è ancora a binario unico e in gran parte non elettrificata, con un processo di elettrificazione e di raddoppio del binario solo avviato ma che procede molto a rilento, quando invece sarebbe fondamentale integrare il corridoio ionico-adriatico nelle nuove reti primarie europee (Reti Ten-T 2023); Sulla costa tirrenica le cose vanno un po' meglio ma si resta ancora lontani dagli standard di servizio offerti nelle altre regioni italiane in termini di tempi di percorrenza e di frequenza nella disponibilità dell'offerta. Il Piano operativo di accessibilità redatto di recente da Trenitalia e Rfi e condiviso dalla Regione Calabria e dall'autorità regionale dei trasporti (Artcal) migliorerà la situazione ma non la risolverà certo in quanto incentrato sull'acquisto di 27 treni di nuova generazione e sul rifacimento di 18 stazioni di cui alcune già completate (Reggio Calabria e Gioia Tauro), altre in via

di **FRANCESCO COSTANTINO**

di completamente, e le rimanenti da completare entro il 2026.

Il tutto nel mentre si trascura ogni interesse per le ferrovie interne secondarie le quali continueranno a fornire un servizio insufficiente.

In atto, e in previsione della possibilità ancora attiva di usare le risorse straordinarie del Pnrr, sono previsti interventi sulla linea principale tirrenica con un approccio tecnico-logistico incomprensibile e ingiustificato che non consentirà il raggiungimento dei livelli delle linee più performanti ad alta velocità.

In proposito, l'Ad di Rfi, Vera Fiorani, in audizione a suo tempo presso la Commissione Trasporti del Senato, ha alimentato i dubbi sulla validità delle scelte effettuate per la realizzazione della nuova linea Salerno-Reggio

Calabria, che allungherà di oltre 30 km il percorso della linea attuale in quanto prevede una ingiustificata deviazione dall'attuale corridoio tirrenico.

Si ripropone una forzatura già sperimentata a suo tempo per il percorso dell'Autostrada del Sole.

Per scelta di chi non è dato sapere, non essendosi mai affrontata la discussione

né all'interno della massima assemblea elettiva calabrese, né per quel che risulta in ambienti accademici e scientifici calabresi.

Ancora oggi subiamo le conseguenze penalizzanti in termini di agibilità del principale asse viario stradale per aver deviato a suo tempo il tracciato, portandolo dapprima in montagna, allo scopo di favorire lo sviluppo di una sola città calabrese a scapito dei territori rimanenti, per poi ridiscendere sulla costa all'altezza di Falerna.

Rammentiamo che lo stesso ammodernamento dell'autostrada concluso nel 2016 con l'inserimento della sola corsia d'emergenza non ha potuto interessare, per le insuperabili difficoltà di tracciato, il tratto che da Cosenza ridiscende verso Falerna.

Se si volesse perseverare ora anche con l'ammodernamento della linea ferroviaria secondo quanto annunciato avremmo l'assurdità di una nuova linea che



segue dalla pagina precedente

• **COSTANTINO**

dopo aver lasciato Battipaglia, anziché dirigersi verso la costa cilentana, si dirigerebbe verso il Vallo di Diano, percorrendolo interamente. Ai primi rilievi del Pollino, immediatamente a sud di Buonabitacolo, essa seguirebbe un percorso in discesa, per lunghi tratti in galleria, portandosi sulla costa a Praia a Mare, pochi chilometri a sud del confine tra Basilicata e Calabria, per poi risalire in galleria verso la valle del Crati, pervenendovi nei pressi di Tarsia e muovendo da qui verso Cosenza per poi ridiscendere nuovamente verso la costa al fine di raggiungere Lamezia Terme.

Senza entrare in approfonditi e noiosi commenti tecnici credo si possa affermare con la sola normale intelligenza che ove mai si volesse dare attuazione a questo inspiegabile sciagurato piano nessuno potrebbe parlare seriamente di alta velocità e, ancora una volta, forse davvero l'ultima volta, lo scopo di realizzare la perequazione territoriale che ha indotto l'Europa a essere così generosa nell'attribuzione delle risorse finanziarie del Pnrr risulterebbe clamorosamente tradito.

Volendo dar credito agli annunci, ferma restando la critica senza appello al tracciato di cui si è prima parlato, c'è da dire che con le risorse del Pnrr, unitamente a quelle del Fondo complementare, è prevista la costruzione di una nuova linea ferroviaria tra Salerno e Reggio Calabria ad alta velocità ma adatta anche al traffico merci con un costo elevatissimo, quando gli stessi risultati si potrebbero ottenere intervenendo sulla linea costiera esistente con costi molto inferiori.

In precedenza, invece, nell'Allegato infrastrutture al Def 2020 (prima del PNRR) era previsto l'ammodernamento del tracciato esistente, salvo brevi deviazioni puntuali, che consentivano di ottenere risultati accettabili collegando Roma a Reggio Calabria in 4 ore per il traffico passeggeri; tempo ulteriormente riducibile investendo le somme aggiuntive e non sostitutive del Pnrr sul tracciato esistente.

Per le merci sarebbe stato invece auspicabile e conveniente utilizzare una parte delle risorse disponibili per potenziare ulteriormente il corridoio adriatico-jonico che già oggi consente ai treni merci di raggiungere Gioia Tauro con la sagoma P/C 45, e con le risorse residue completare l'elettificazione e il doppio binario sulla linea Reggio Calabria-Taranto per passeggeri e merci.

La questione delle merci non è per nulla secondaria, perché i treni merci richiedono linee con pendenze molto contenute (1,8 per cento nel progetto) e dunque, nel caso di attraversamento di aree accidentate geolo-

gicamente complesse come quelle della Calabria, ricche di ponti, viadotti e gallerie, si incrementano molto i costi.

Qualcuno abbia la forza di chiedere che vengano resi noti immediatamente i seguenti semplici parametri di linea previsti dal progetto di ammodernamento AV/AC programmato.

Tratti di linea effettivamente interessati dall'ammodernamento AV/AC nel collegamento Salerno-Reggio Calabria;

Calabria;

Tratti di linea esclusi dall'ammodernamento AV/AC nel collegamento Salerno-Reggio Calabria

Tempo di percorrenza Roma-Reggio Calabria ad intervento concluso; Cronoprogramma dei lavori programmati fino al compimento degli stessi; Finanziamento dedicato.

In base a quanto annunciato i maggiori costi di realizzazione

per km di linea da ammodernare limiterebbero l'intervento a singoli tratti di linea pregiudicando definitivamente la possibilità di estendere i benefici all'intero tracciato lungo la linea Sa-RC.

Sono convinto che la semplice pubblicazione degli anzidetti parametri renderebbe evidente l'incongruenza tra le aspettative di AV/AC e la realtà.

La questione è molto semplice: attualmente 671 Km di binario collegano Roma Termini con Reggio Calabria e basterebbe realizzare un' AV a 200 Km/h di media per compiere l'intero percorso in 3 ore e 20 minuti.

E non si confondano invece i cittadini parlando di AV a 250 Km/h così come è stato preannunciato per la Napoli-Bari distanti solo 260 Km, con un tempo di percorrenza programmato in 2 ore, perché la matematica non è un'opinione e la divisione $260/2$ fa 130.

Ci dicano in quanto tempo arriveremo a Roma da Reggio Calabria dopo l'ammodernamento e avremo la possibilità di verificare di che AV si tratta davvero.

Non basta affermare che la nuova linea va fatta "perché il Sud la merita", perché a noi resta il dubbio che siano altri gli interessi che sono collegati alla scelta dell'assurdo tracciato, e non solo interessi locali.

Pensiamo agli interessi collegati alla pura costruzione, cioè alla spesa di 20-30 miliardi di euro in gallerie, ponti e viadotti, qualunque sia il traffico che li percorrerà. Dei miliardi spesi molto andrà al Nord e all'estero dove la tecnologia utilizzata viene prodotta.

Effetti sovrapponibili ma estesi a territori più ampi si potrebbero ottenere spendendo gli stessi soldi per portare l'alta velocità di rete (non "quella vera", ma quella utile) a tutto il Sud.

La rilevanza della questione ci sembra massima e sorprende la superficialità e la disattenzione con la quale è stata finora affrontata dalle classi dirigenti e dai politici meridionali e non solo. ●



A BOCCHIGLIERO IL FORUM INTERNAZIONALE SUI DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO E LA GENETICA

Da oggi fino a domenica 3 settembre a Bocchigliero si terrà il Forum Internazionale sui disturbi dello spettro autistico e la genetica dell'autismo, organizzato dalla rete dei Calabri Vagantes e dall'Istituto Marino di Messina.

A questa tre giorni parteciperanno medici e ricercatori provenienti da tutta Italia, da Vienna, da Seattle e dall'Università della California a Los Angeles, studenti in ambito sanitario ed educativo, pediatri e neuropsichiatri infantili, familiari di persone con autismo che discuteranno nel piccolo borgo della provincia di Cosenza le ultime evidenze scientifiche sui segnali ultra precoci di neurodivergenza, le risposte individuali a interventi precoci nell'ambito della neurodiversità e i correlati genetici nei disturbi dello spettro autistico.

Per promuovere la ricerca scientifica in campo medico, la rete dei Calabria

Vagantes, diretta dal medico genetista Giovanni Romeo, fondatore della Scuola Europea di Medicina Genetica (European School of Genetic Medicine), ha dato il via a un progetto pilota sulla genetica dei disturbi dello spettro autistico, realizzato con i due istituti del Cnr di Reggio Calabria e Messina ed è finanziato dal MISE con circa 8 milioni di euro.

I principali attori del progetto, lanciato nel 2021, sono il professore Giovanni Pioggia del Cnr di Messina e la dottoressa Alessandra Testa del Cnr di Reggio Calabria.

I partecipanti discuteranno, in presenza e in remoto, le tecnologie per l'analisi comportamentale dell'autismo, gli approcci diagnostici, lo studio dei genomi. Sono previste oltre 20 relazioni fra le quali quella di Evan Eichler, professore di genomica alla Washington School of Medicine a Seattle, che insieme ad altri ricercatori è impegnato nel completamento del sequenziamento del genoma umano (progetto Pangenoma).

Il professore Giovanni Romeo, medico ricercatore originario di Reggio Calabria, non ha mai dimenticato la sua terra e con la sua rete dei "Calabri Vagantes" ha voluto riunire i tanti calabresi che vivono oggi in Italia e all'estero desiderosi di condividere le loro conoscenze ed esperienze di lavoro con chi vive e opera in Calabria. Il 3 settembre, a partire dalle ore 16.30, si terrà inoltre a Bocchigliero, in Piazza del Popolo, la festa dei Calabri Vagantes (che verrà anch'essa diffusa in streaming).

A condurre la serata la giornalista Rai, Gabriella d'Atri. Interverranno i vincitori del premio Calabri Vagantes 2023: Annalisa Cuzzocrea, giornalista calabrese, vicedirettrice de "La Stampa"; Antonio Gangemi, medico calabrese esperto

di chirurgia robotica e docente dell'Università di Bologna; Luigi Vincenzo, medico di Bocchigliero insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana per la gestione del reparto di Pneumologia a Desenzano del Garda durante la pandemia.

Durante la Festa Calabri Vagantes, numerose figure professionali originarie della Calabria parteciperanno a una tavola

rotonda dal titolo Testimonianze di successo per un'altra Calabria possibile. Dopo i saluti istituzionali del sindaco Alfonso Benevento, intervorranno Lino Caserta, medico che ci parlerà del parco diffuso Ace: medicina di conoscenza e benessere solidale; Nilo Domanico, ingegnere e promotore del Lab Neopolis con L'altrove qui; Simona Lo Bianco, manager responsabile Fai dei Giganti della Sila con La valorizzazione del territorio tra storia e tutela della biodiversità; Matteo Marini, docente Unical con Un percorso di studi e di vita tra glo-

balizzazione economica ed impegno locale; Luigi Rotondaro, biotecnologo e valutatore Ceecon Esperienza di ricerca scientifica tra Italia e Usa. Concluderà Stella Tigani, notaia di Serra San Bruno. Modererà Antonia Romano, docente a Cassano e vicepresidente de "Lo studio di Francesco Aps". ●



FESTA DEI CALABRI VAGANTES

3 Settembre 2023
ore 16:30

Piazza del Popolo Bocchigliero (CS)

SALUTO DEL SINDACO ALFONSO BENEVENTO

TESTIMONIANZE DI SUCCESSO PER UN'ALTRA CALABRIA POSSIBILE

TAVOLA ROTONDA CON

Lino Caserta - medico
Il parco diffuso ACE: Medicina di conoscenza e benessere solidale

Nilo Domanico - ingegnere e promotore del lab Neopolis
l'altrove qui

Simona Lo Bianco - manager responsabile FAI dei Giganti
della Sila
la valorizzazione del territorio tra storia e tutela della biodiversità

Matteo Marini - docente Unical
un percorso di studi e di vita tra globalizzazione economica e
impegno locale

Luigi Rotondaro - biotecnologo e valutatore CEE
esperienze di ricerca scientifica tra Italia e USA

conclude Stella Tigani - notaia di Serra San Bruno
modera Antonia Romano - vicepresidente de Lo Studio di
Francesco APS e docente a Cassano all'Jonio

INTERVENTI DEI VINCITORI DEL PREMIO CALABRI VAGANTES 2023

Annalisa Cuzzocrea

giornalista calabrese (Reggio Calabria), vicedirettrice de La Stampa

Antonio Gangemi

medico calabrese esperto di chirurgia robotica e docente dell'Università di Bologna

Luigi Vincenzo

medico di Bocchigliero, insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica

COLDIRETTI CALABRIA: QUEST'ANNO LA VENDEMMIA VITIVINICOLA È "DIFFICILE"

Coldiretti Calabria ha previsto che, purtroppo, quest'anno «non sarà un'annata vitivinicola che entrerà nella storia».

Dopo un'annata caratterizzata dal clima, da difficoltà legate allo sviluppo di malattie fungine e problematiche fitosanitarie (peronospora) e, purtroppo – annota Coldiretti – da «una vendemmia» anticipata da parte dei cinghiali. Il semaforo verde per la vendemmia dovrebbe avvenire con 10-15 giorni di ritardo rispetto alle consuete date, a seconda delle cultivar più precoci o tardive.

Il report analitico della Calabria, per dati quanti/qualitativi, che Coldiretti traccia seppur in estrema sintesi è il seguente: la cacciata dei germogli è stata mediamente buona, così come la fioritura. Dall'osservazione in campo l'allegagione e l'invaiaitura sono state mediocri. L'incidenza delle malattie del vigneto rispetto alla media stagionale ha registrato, a seconda delle zone produttive un 40-70% di peronospora e 30/50 % di oidio. Nell'ultima decade di Luglio a causa del-



le temperature elevate con punte di 48°C si sono verificate scottature sia sulle foglie che sulle uve. A fronte di tutto questo si registra una perdita produttiva tra il 60/70% in pianura ed il 40/50% in collina. La qualità è mediocre in pianura in modo particolare nelle aziende in regime biologico.

«Certamente – commenta Coldiretti Calabria – è stata un'annata che viene definita da più voci come “difficile”, anche se i

vignaioli l'hanno affrontata con professionalità ed efficacia».

«Abbiamo però – dichiara Franco Aceto, presidente di Coldiretti Calabria – vignaioli e cantine all'altezza della situazione che operano al fianco di tecnici preparati, in grado cioè di cogliere le sempre nuove esigenze del vigneto, determinate anche dai cambiamenti climatici». La produzione calabrese ha il suo potenziale sui vitigni autoctoni a dimostrazione del ricco patrimonio di

biodiversità, 19 tra Doc e Igt, una produzione del 75% di vini rossi e rosati (segmento in crescita) e il 25% di bianchi». ●

MANOVRA, OCCHIUTO: ILLOGICO SE UE TORNA AL VECCHIO PATTO DI STABILITÀ

Spero che l'Europa continui a fare l'Europa che è stata negli ultimi 2-3 anni, dopo l'emergenza Covid», ha detto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto intervenendo ad Agorà Estate su Rai 3, sottolineando come «sia illogico che abbia deciso di investire tante risorse per uscire dalla pandemia e per fronteggiare la crisi derivante dal conflitto in Ucraina, per poi azzerare questi interventi con un ritorno repentino al vecchio Patto di stabilità».

«Un'evenienza di questo tipo sarebbe difficile da gestire in Paesi come il nostro che hanno un debito pubblico così elevato», ha detto ancora il Governatore, tornando poi sul discorso migranti e sottolineando come «non si può addebitare a un governo che c'è da 10 mesi il fatto che manchi un sistema di integrazione».

«Penso che 100mila migranti all'anno, in un Paese di 60 mi-

lioni di abitanti – ha detto ancora – non dovrebbero essere molti. Il problema è che non abbiamo un modello di integrazione, e allora 100mila migranti diventano troppi».

«Ma non si può addebitare ad un governo in carica da 10 mesi – ha rimarcato – il fatto che in Italia manchi un sistema di integrazione. Ci sono forze politiche che hanno governato ininterrottamente per 11 anni che questo sistema di integrazione in un Paese come il nostro, che si affaccia sul Mediterraneo, lo avrebbero già dovuto costruire».

«Certo, io sono per l'accoglienza diffusa perché spero si sia capaci di trasformare

un problema come quello dell'immigrazione in un'opportunità, e credo che l'accoglienza diffusa possa rappresentare l'occasione per far nascere, ad esempio, la micro imprenditorialità anche in Regioni come la mia». ●



REGIONE APPROVA IL PIANO DEL FABBISOGNO 23-25

La Regione Calabria ha approvato il Piano del Fabbisogno 2023-2025, il cui obiettivo è quello di «ridurre il precariato e rafforzare la capacità amministrativa».

Lo ha reso noto l'assessore regionale all'Organizzazione e alle Risorse Umane, Filippo Pietropaolo, sottolineando come «il concetto di fabbisogno è riferito al contingente di personale necessario per la realizzazione degli obiettivi di questa amministrazione regionale, finalizzati anche ad assicurare servizi efficienti alla collettività».

Nel dettaglio, per il 2023 il piano stabilisce 250 progressioni verticali: da A a B, da B a C, da C a D. Previsti concorsi per 88 nuove assunzioni con i seguenti profili: auditor, informatici, analisti programmatori, statistici, esperti in comunicazione, esperti in programmazione, gestione e rendicontazione di fondi comunitari, agronomi forestali; altre 198 figure di istruttori e funzionari amministrativi e tecnici saranno assunte attraverso l'utilizzo delle graduatorie di concorsi già espletati. Il programma prevede anche 60 stabilizzazioni e 6 nuove assunzioni per istruttori, ai sensi della Legge 68/99, in riferimento alla

direttiva 1 del 2019 «Vittime di mafia e criminalità organizzata». Assunzioni, inoltre, per 5 nuovi dirigenti.

Per quanto riguarda il 2024 il programma del fabbisogno definisce la mobilità per 25 persone e ulteriori assegnazioni ai sensi della Legge 68/99.

«Pertanto, attraverso le nuove assunzioni ci doteremo di competenze professionali meglio rispondenti alle esigenze dell'ente regionale - ha detto ancora -, in un'ottica di una migliore organizzazione del lavoro indirizzata agli obiettivi da realizzare, anche in riferimento all'attuazione dei progetti finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'investimento del Piano ammonta a 7 milioni e 300 mila euro, ai quali si aggiungono altri 5 milioni del cosiddetto decreto a prima firma Cannizzaro».

«L'impegno che assumiamo, insieme al presidente occhiuto e alla Giunta, è di

rigenerare la macchina amministrativa regionale e ciò - ha sottolineato l'assessore Pietropaolo - può avvenire solo attraverso la valorizzazione delle professionalità e del merito acquisito». ●



L'ASSESSORE FILIPPO PIETROPAOLO

A TROPEA TORNA ITINERDANTE

Il ricorso all'intelligenza artificiale per raccontare e condividere con chi non ne ha familiarità la Divina Commedia ed il suo messaggio universale: qualsiasi sia la selva, l'essenziale è ritrovare la via. Domenica 3 e lunedì 4 Tropea torna ad ospitare ItinerDante. Piazza Cannone e Palazzo Santa Chiara saranno le location suggestive che ospiteranno le performance dei Naufraghi Inversi tra poesia, arte e riflessione sulla nostra contemporaneità.

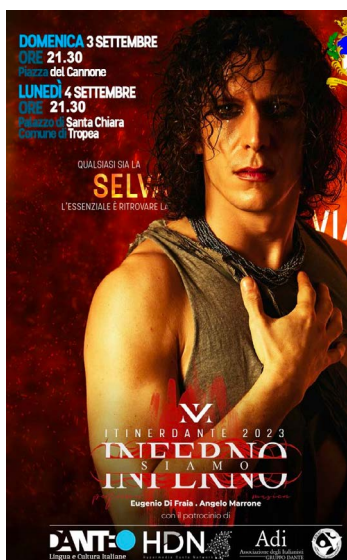
Avviato nell'Università Iulm di Milano in occasione del nuovo laboratorio di Intelligenza Artificiale, il progetto teatrale con la recitazione dei versi danteschi, declamati da Eugenio Di Fraia (regista, performer e fondatore della compagnia Naufraghi Inversi), Angelo Marrone (compositore ed esecutore) e Riccardo Sozzi (co-fondatore della compagnia), entra in relazione con le immagini che l'Ia ha elaborato dei medesimi canti, garantendo equilibrio tra passato e presente.

Ospitato nel Principato già nel mese di gennaio, l'evento

itinerante, patrocinato dalla Società Dante Alighieri, Associazione Italianisti - Gruppo Dante, da Hypermedia Dante Network e dall'Enac, negli ultimi due anni ha attraversato l'Italia con oltre 100 rappresentazioni, toccando le principali destinazioni della penisola.

Con il progetto ItinerDante, i Naufraghi hanno deciso di portare per le strade italiane La Divina Commedia, per aiutare noi tutti a comprendere, attraverso le rime dantesche, l'inferno in cui si è cacciata l'umanità. Dante scrisse l'opera in volgare per renderla comprensibile a un pubblico ampio e «di massa». Il suo scopo era quello di aiutare gli uomini del suo tempo a essere migliori in questa vita. Utilizzando la metafora del passaggio attraverso l'inferno, voleva farli riflettere sui loro vizi e i loro peccati, al fine di ritrovare il sentiero che li avrebbe condotti a «riveder le stelle». Mossi dallo stesso desiderio, i Naufraghi Inversi utilizzano i canti danteschi per rileggere la contemporaneità, anche nei risvolti drammatici di questi ultimi anni, dimostrando tutta l'attualità della Divina Commedia che, dopo più di 700 anni,

si rivela ancora in grado di restituire una fotografia più che realistica del mondo che ci circonda. ●



«SIG. SALADINI, IN UN ANNO HA DISTRUTTO IL PRESENTE E IL FUTURO DELLA REGGINA»

Sig. Saladini, sono profondamente deluso e notevolmente incalzato a causa del risultato disastroso dopo solo un anno e ribadisco un anno, della sua gestione che ha incredibilmente portato alla tragica esclusione della nostra Reggina dal campionato professionistico di Serie B. Non ci ho dormito questa notte, perché non riuscivo a trattenerne la mia frustrazione di fronte a questa situazione inaccettabile.

È davvero incomprensibile come lei ed i suoi più stretti collaboratori, abbiate potuto distruggere nel volgere di un anno solare, il presente, il futuro ed il prestigio Amaranto per “negligenza” (vedere l’accezione completa del termine).

In questi mesi, il suo silenzio ed il suo atteggiamento sono stati quelli del classico capitano che abbandona la nave mentre affonda, ignorando completamente le vite e le speranze di migliaia di Cuori Amaranto.

Fatto salvo le sue blande argomentazioni di qualche giorno fa in Tv che sono sembrate l’iconico mantra della “Supercazzola con scappellamento a destra” del mitico Conte Raffaello Mascetti della fortunata saga di “Amici miei”. Vede, l’atteggiamento intriso di negligenza dell’intero organigramma addetto alla parte amministrativa, ha dimostrato un totale disprezzo per la storia, la passione e l’orgoglio che la Reggina rappresenta per tutta la Comunità Amaranto.

Lei e la sua dirigenza vi siete presentati assumendovi il compito di guidare la nostra nave attraverso mari difficili, ma avete dimostrato di non essere degni di questo onore. E inoltre Le confesso che per quanto mi riguarda, il bacio che lei ha dato alla sciarpa Amaranto in sede di presentazione, mi è subito parso e lo può chiedere a tutti i miei amici ai quali l’ho confidato subito, un “falso storico”!

E non dimenticherò mai la freddezza tipica dei rettili con la quale lei ed il “suo presidente”, nel corso dell’ultima conferenza stampa, avete tranquillizzato tutti con sorrisini battute e pacche sulle spalle di alcuni presenti.

Le confesso che ho dubitato di lei quando con un’iniziativa singolare, ha invitato a pranzo tutti i giornalisti della città che si occupano di Reggina.

Mi domando: Forse per carpire la buona fede di seri Profes-

di **GIGI MISEFERI**

sionisti, con l’intento di crearvi uno “scudo mediatico” a protezione dello scellerato

operato all’interno del bunker Sant’Agata? Sappia che le lacrime versate di chi ama la Reggina non possono essere ignorate o giustificate con scuse vuote, qualora quest’ultime dovessero mai arrivare.

Siamo stati traditi da coloro che dovevano proteggere i nostri interessi e promuovere la crescita della nostra squadra e le ricordo che “La Reggina in Serie A nel giro di tre anni” l’ha dichiarato lei, ipnotizzando anche una leggenda del Calcio come Pippo Inzaghi, un meraviglioso biglietto da visita per la nostra Reggina, simbolo di serietà e abnegazione, al punto che vederlo sedere sulla nostra panchina negli stadi

di tutta Italia, mi commuoveva ciclicamente. L’amara realtà davanti alla quale ci troviamo dal tardo pomeriggio di ieri, per via della vostra indolenza ha gettato un’ombra indelebile sulla nostra storia e sul nostro futuro.

E cosa dire del “presidente”? Ammetto che la sua nomina, considerato il suo passato di Prefetto e cioè posto come baluardo di “legalità” a capo di una Società di Calcio, già dal primo momento mi ha fatto in automatico saltare in mente la locuzione latina “Excusatio non petita, accusatio manifesta” (Scusa non richiesta, accusa manifesta), che sarebbe l’equivalente di “Chi si scusa si accusa”.

Anche qui, mi è parso come se lei volesse operare all’ombra di una figura dall’indiscusso spessore morale. Ed anche in questo caso, lo può chiedere a tutti i miei amici ai quali l’ho confidato subito. La esorto quindi, Sig. Saladini, mentre serenamente si troverà in vacanza, a casa o a passeggio, a riflettere seriamente sulle sue azioni e sulle conseguenze devastanti che hanno avuto su interi nuclei familiari e settori economici della mia Reggina.

Adesso è giunto il tempo che Lei ed i suoi scriterati collaboratori vi assumiate la responsabilità delle vostre azioni e pensiate a come poter rimediare a questa situazione in modo adeguato.

Lo dovete a tutti noi Appassionati, che nella nostra Reggina abbiamo investito non solo il denaro, tra abbonamenti, bi-



segue dalla pagina precedente

• MISEFERI

glietti, trasferte e Pay per view, ma soprattutto il tempo, il cuore e l'anima. Meritiamo perciò almeno rispetto, visto che la trasparenza non ce l'ha mai concessa. E non abbia dubbi che la piazza di Reggio Calabria continuerà a lottare per il futuro della propria Squadra, anche se lei e la sua dirigenza avete dimostrato di non essere degni della nostra fiducia. Perché ripartiremo dalle macerie, in quanto questa Città,

come ci insegna la storia, l'ha sempre fatto e le garantisco che ne usciremo fortificati e più uniti di prima sotto la Bandiera Amaranto che ne lei, ne nessun altro potrà mai impedire che continui a sventolare con fierezza sotto il cielo della nostra Reggio Calabria! E non importa in quanti saremo a partire dal gradino più basso del Calcio, in cui lei ha fatto sì che venissimo collocati, perché come diceva l'Enrico V di Shakespeare ai suoi soldati "Meno siamo e più grande sarà la nostra parte di gloria"! ●

L'ALLARME: BRUNETTI, CARUSO, FIORITA E VOCE: NOI SINDACI LASCIATI SOLI



L'aggressione subita dal sindaco di Carolei, Francesco Iannucci, conferma la gravità dell'allarme che avevamo lanciato all'indomani della soppressione del reddito di cittadinanza. Sta per divampare in Calabria l'incendio della protesta sociale. È l'allarme lanciato dai sindaci di Reggio, Cosenza, Catanzaro e Crotone, rispettivamente Paolo Brunetti, Franz Caruso, Nicola Fiorita e Vincenzo Voce, a seguito dell'aggressione al sindaco di Carolei, Francesco Iannucci.

«I sindaci calabresi - hanno detto - chiamati a gestire un'emergenza sociale che da noi è particolarmente acuta, sono soli e senza difese. Era da decenni che non si vedevano cittadini disperati davanti ai portoni dei Comuni».

«Il cinismo del Governo - hanno continuato i primi cittadini - sta provocando una vera e propria situazione di tensione sociale che in autunno si aggraverà ulteriormente e nei primi mesi del 2024 diventerà una vera e propria bomba, quando non ci saranno nemmeno i contributi per l'assistenza alloggiativa».

«Senza reddito di cittadinanza e senza benefit - hanno detto ancora - l'area della povertà in Italia - ma soprattutto in regioni come la Calabria - sarà destinata ad allargarsi e pregiudicherà ogni progetto di sviluppo e di benessere per le persone».

«I sindaci della Calabria - proseguono i primi cittadini - non ci stanno a fare da parafulmini, a mettere perfino a repentaglio la propria sicurezza personale per colpe che vanno semmai addebitate ad altri. Si diano al più presto ai Comuni gli strumenti necessari per contrastare questa dilagante disperazio-

ne, si rivedano i meccanismi dei sussidi e dei sostegni a chi è rimasto dietro».

«Se continuerà questo gioco al massacro contro i sindaci - hanno aggiunto - che invece di essere aiutati vengono colpevolizzati e lasciati soli a contrastare povertà, immigrazione irregolare, depurazione, tra qualche anno nessuno se la sentirà di candidarsi a guidare le nostre Comunità».

«Al sindaco Iannucci - hanno concluso - va la nostra sincera solidarietà per quanto accaduto. Noi non lo lasceremo solo». ●

TAVERNISE (M5S): IL GOVERNO GESTISCA EMERGENZA SOCIALE

Il Governo gestisca l'emergenza sociale che ha generato a sospensione del Reddito di cittadinanza». È quanto ha chiesto il consigliere regionale del M5S Davide Tavernise, sottolineando che si tratta di una scelta «non condivisibile per diverse ragioni, prime fra tutte l'aver sospeso una misura che non è mai entrata in funzione al cento per cento, anche per colpa delle amministrazioni regionali che non hanno potenziato i centri per l'impiego e le politiche attive del lavoro e fatto andare a regime la misura di sostegno e integrazione del reddito alle fasce più fragili della popolazione italiana».

«Al taglio del RdC, cosa ancor più grave - ha detto - non è subentrata alcuna misura alternativa valida e concreta facendo tornare nello stato di povertà migliaia di nuclei familiari che con il reddito di cittadinanza avevano finalmente conosciuto la dignità».

«Solo in provincia di Cosenza - ha denunciato - l'Inps ha inoltrato comunicazioni di sospensione ad oltre mille persone, per un totale regionale di quasi tremila percettori che dal mese di agosto si ritroveranno senza sostegni».

«Il governo sta scaricando l'onere sui Comuni - ha concluso - notoriamente senza risorse e personale insufficiente per prendere in carico la bomba sociale che in queste settimane travolgerà il Paese e in particolare il Sud». ●

IACUCCI (PD): NESSUNA ATTENZIONE PER CHI HA RESO POSSIBILE IL RESTAURO DELLA VARA

Il consigliere regionale del Pd, Franco Iacucci, ha espresso il suo disappunto per l'evento di presentazione della concessione in comodato d'uso gratuito delle gigantesche raffiguranti la storia della Vara e le pratiche devozionali a Maria della Consolazione, a cui non sono stati invitati «gli attori che hanno reso possibile il restauro della Vara e l'ospitalità gratuita nei locali di palazzo Campanella».

Uno «sgarbo istituzionale da parte del centrodestra alla guida della Regione e del Consiglio regionale», per Iacucci, spiegando come «neanche come presidente di minoranza ho ricevuto un formale invito per prendere parte all'iniziativa che, a quanto pare, sarebbe stata organizzata da soggetti del tutto esterni al Consiglio e che ha registrato parecchie assenze tra i rappresentanti di Comune e Città Metropolitana, oltre che degli esponenti dei centrosinistra della deputazione regionale».

«Né può essere taciuto – ha evidenziato – che nessun riferimento è stato fatto al lavoro svolto dall'ex presidente del Consiglio regionale Nicola Irto, oggi senatore, che fu all'epoca colui che rese possibile il restauro della Vara rendendo il



Consiglio regionale della Calabria protagonista anche con la sala dei lavori fruibile al pubblico con stand e iconografiche relative sia alla storia della Patrona di Reggio Calabria che ai lavori in atto».

«La corsa ad accaparrarsi meriti e primogeniture non ci interessa e il lavoro che svolgiamo da sempre – ha detto ancora

Iacucci – è sempre ed esclusivamente volto all'interesse della Comunità. Non possiamo però non esprimere disappunto per la gestione sempre di parte e ad excludendum del centrodestra anche davanti a vicende e questioni che non dovrebbero avere nessun colore politico. Del resto anche la gestione delle Commissioni, delle sedute di Consiglio e delle prerogative dei gruppi consiliari e degli stessi consiglieri regionali sono contrassegnati dall'assenza di qualsiasi garbo istituzionale e di rispetto dei diritti della mi-

noranza».

«Spero davvero che questa sia l'ultima occasione – ha concluso – in cui siamo costretti ad esprimere il nostro vivo rammarico per questo tipo di atteggiamento e che il presidente Filippo Mancuso colga l'occasione per avviare una fase diversa, diventando davvero organo terzo e di garanzia». ●

AL VIA A S. TRADA "SE CRESCE IL SUD CRESCE L'EUROPA"

Prende il via oggi a Santa Trada (Villa San Giovanni) "Se cresce il Sud cresce l'Europa", nuova tappa di Ecr Party che, grazie all'impegno dell'eurodeputato Denis Nesci, ha potuto essere realizzata in Calabria.

Una tre giorni – la manifestazione è in programma fino a domenica 3 settembre – in cui si discuterà di come sfruttare e valorizzare le enormi risorse, possibilità ed eccellenze del Meridione, alla presenza di illustre personalità, come il ministro Francesco Lollobrigida, Raffaele Fitto, Nello Musumeci e Marina Calderone, i sottosegretari Patrizio La Pietra, Andrea Delmastro e Wanda Ferro, il Presidente della commissione Antimafia, Chiara Colosimo, il responsabile organizzazione e deputato Giovanni Donzelli e i rappresentanti di altri partiti europei, e oltre 200 ospiti provenienti da tutta Europa, tra manager, politici ed accademici, e fra loro anche Maximo Torero chief economist

alla Fao. Durante l'evento sarà proiettato un video di saluti della Presidente del Parlamento Europeo, Roberta Metsola.

«Con questo evento l'ECR Party – è evidenziato nella nota –, intende porre l'attenzione sulle inestimabili risorse e capacità del Sud e offrire l'opportunità di discutere delle politiche che partendo dallo sviluppo del Meridione servono a far crescere l'Italia e l'Europa intera».

«Siamo riusciti a organizzare questo importante evento di tre giorni in cui la nostra amata Calabria sarà protagonista – ha dichiarato Denis Nesci – ma, soprattutto, offriremo l'opportunità

di discutere delle politiche che servono a far crescere il Sud e di far sentire i cittadini Calabresi parte dell'Europa, di coinvolgerli nel dibattito su temi di assoluta centralità per la politica nazionale ed europea, come quello del Mediterraneo». ●

**ECR PARTY
CULTURE
WEEKEND**

**When the South grows,
Italy grows, Europe grows**

UNA POESIA PER LA PACE

Poesia, dal greco poièo, è l'arte del comporre, cioè del fare e del produrre, sentimenti che accomunano il cielo e la terra in un amplesso di purezza creativa e promozionale, mediante parole e suoni in relazione con il creato, le creature e il loro habitat. Relazione, questa, di un valore altamente carismatico e, per chi la sublima secondo le nobili categorie dell'animus umano nel tempo e nello spazio, sacro.

Poesia, perciò, che diventa carne e sangue di emozioni pregne di aneliti e di magia, che sono le tavole dell'amore, quello che non può non sussurrare e a volte gridare, sì gridare a gola piena il valore senza il quale la vita e il suo giardino corrono il pericolo di precipitare nell'abisso del terrore e della morte, come appunto è una guerra, una violenza fisica, e non mi riferisco solo alla persona, ma anche al creato, ai sogni che stanno germogliando nel grembo materno.

A volte la poesia non viene formata su carta ispirata e libera, ma rigata e rigorosamente ritmata secondo metrica vincolata, con ricercate figure metaforiche, passando dal linguaggio comune ad un linguaggio plasmatico con adeguamenti e sfaccettature anche ornamentali, allo scopo di ottimizzare il messaggio nella sua forma più efficace, estetica ed espressiva.

In detta composizione il suono, il ritmo, il senso e il significato condividono una passione poetica che sprigiona sontuosa forza esistenziale in un percorso di sentimenti capace di entrare nell'intimità più segreta e trasformarla in narrazione liturgica, che sublima il passato come padre e madre del presente e diventa chiave di lettura per sognare il futuro a misura dell'uomo e a salvaguardia del creato; l'uomo il cui amore per madre terra non può lasciarsi scivolare nelle sabbie mobili dell'indifferenza e dell'usura, sfruttando ogni risorsa naturale con qualsiasi mezzo, anche dissacratorio e letale, con conseguenze che mutilano il corpo della terra, bruciandolo e lacerandone la bellezza della vita.

Da qui il grido, anzi l'urlo di pace per fermare lo scempio insensato e omicida causato dalla guerra. Le vie delle comunicazioni su carta o su video, abilmente strutturate e costantemente alimentate, hanno palesato e palesano la chiara sensazione di aver trasformato il mondo in una gigantesca sala cinematografica o di lettura dove ci si accomoda, come spettatori, per prendere visione delle orribili scene belliche o per assistere alla vasta gamma di opinioni specie quando gli tsunami della distruzione e della morte spingono ancora

di PADRE GIUSEPPE SINOPOLI

le popolazioni più deboli e innocenti fuori dalle loro case, e quindi dalla pace, con

quasi nulla dei loro averi. Abbiamo avvertito e avvertiamo forte il disturbo di voci mercenarie e ipocrite, attraverso i mezzi di comunicazione, mentre continuano a dilatarsi i confini del deserto e a fiaccare il senso dell'appartenenza umana e spirituale.

Giovanni Suraci ha proposto il manifesto della pace, ma le risonanze non hanno raggiunto gli estremi confini della terra, com'era negli auspici, per far proprio il pianto composto e il dolore dignitoso dei colpiti e far risuonare nell'universo l'imperioso fermate la morte e inginocchiatevi davanti alle fosse comuni con le schegge degli strumenti letali sotto le ginocchia per soffrire le trafitture atroci e assurde della violenza, qualunque essa fosse.

Intellettuali e non, poveri e ricchi, invisibili e deportati nel limbo del mondo, piccoli e adulti: insieme si può e si deve fare qualcosa, tornando alla bellezza della vita e della fratellanza. Ma la cronicità del quotidiano sembra guadagnare sempre più adepti nel vissuto individuale e collettivo, relegando ai margini gli eventi disastrosi.

Il concorso nazionale letterario "Poesia per la Pace" è stato organizzato proprio per ridare voce al cuore che ama la vita e la sua casa; che ama il proprio simile e tutte le creature, facendosi carico di quella sinodalità antropocosmica contagiante, allo scopo

di godere la gioia e il privilegio di essere festa dell'universo. Non è con i muscoli che si neutralizza la brutalità, ma con la parola buona e ispirata, nel nostro caso, la poesia, declamandola a pieni polmoni, se è necessario, per ri-sensibilizzare i distratti e gli incuranti; scuotere i potenti, gli intellettuali e gli scienziati, perché la vera felicità è un diritto universale e come tale va difesa e promossa da tutti. Nessuno escluso.

Più che doveroso, sgorga spontaneo e grato il grazie a chi ha ideato e messo in opera l'evento che ci ha convocato qui, tra queste sentinelle, robuste e forti, che nel silenzio melodico narrano, a chi si lascia abbracciare da loro, pagine avvincenti e incantevoli di storia, letteratura e scienza. Esse oggi si sono poste in ascolto per arricchire il loro diario di questo bellissimo evento poetico, affidando alla loro custodia ogni parola, ogni gesto, ogni sguardo, ogni emozione, trasformando i nostri volti in icone di amore, di giustizia e di pace. In Poesia per la Pace, in Poesia per la Libertà! ●



PADRE GIUSEPPE SINOPOLI



MARTONE RIACCOGLIE I SUOI FIGLI ILLUSTRI LOMBARDO E MARRAPODI CITTADINI ONORARI

Martone premia i suoi figli illustri, conferendo la cittadinanza onoraria al senatore Marco Lombardo e all'ambasciatore Giorgio Marrapodi, entrambi originari del comune di Martone.

A conferire il prestigioso riconoscimento, il sindaco Giorgio Imperitura, commosso per «la giornata importante per il nostro paese che, se pur piccolo, è riuscito a dare i natali a due grandi uomini che, col loro lavoro, lo stanno facendo conoscere al di fuori dei confini nazionali».

Presenti, alla cerimonia, il prefetto di Reggio Massimo Mariani, il sindaco di Roccella Jonica, Vittorio Zito. L'evento è



stato presentato dal giornalista Bruno Giurato.

Secondo il prefetto Mariani, «la presenza di due personaggi così illustri è motivo di orgoglio per tutta la Calabria, ma il rovescio della medaglia è data dal fatto che la nostra regione si scena di personalità di altro livello, e regala al resto del Paese».

Il senatore Lombardo, nato a Locri, ha sottolineato di essersi sempre «sentito figlio di Martone, dove vive la mia famiglia. Qui ho vissuto la mia infanzia, ma sono stato educato ai valori della comunità e penso che sia questo il segreto di questo paese».

L'ambasciatore Marrapodi ha detto che «è sempre bellissimo tornare in Calabria, vorrei tornarci molto di più» ed essere tornato «quest'anno per ricevere l'onorificenza del mio comune di nascita è stato una gioia; è un ritorno ai luoghi del cuore, dell'anima». ●

LA COMPAGNIA 'BA17 DANZA' APPRODA A BADOLATO E PRESENTA IL SUO "NÒSTOS"

La Compagnia teatrale BA17 al Badolato Tarantella Festival ha portato il progetto Nòstos, regalando cinque serate dedicate completamente alla danza popolare, con i suoi misteri, le sue movenze eleganti e ritmate, le sue figure.

Il maestro Francesco Nicastro e la performer Angelica Artemisia Pedatella hanno lavorato con decine di persone provenienti da ogni parte, italiani e stranieri, insegnando i passi della tarantella calabrese originale e spiegandone la dimensione sociologica e misterica. Il progetto Nòstos - Teatro e Danza del Sud è l'ultima creatura del team BA17, nato nel gennaio scorso all'interno della programmazione della compagnia e votato a raccontare ancora una volta la Calabria nella sua totale complessità e bellezza.

Il progetto prevede non solo la divulgazione della danza tradizionale, ma del mondo culturale e sonoro che ruota attorno ad essa. Dopo aver debuttato questa estate, lo scorso 3 agosto con lo spettacolo "Miti e leggende d'Italia" in collaborazione con i Duosfera - Giulio Tampalini e Daniele Fabio - il progetto approdato al festival di Badolato ha lanciato un percorso inedito di formazione, in cui tecnica della danza e cultura si sintetizzano in un insegnamento inedito.

«La cosa più importante - spiega Angelica Artemisia Pedatella - quando si esprime artisticamente se stessi è essere consapevoli dell'intenzione interiore. Il movimento puro non esiste. Gli animali e i bambini quando si muovono sono animati da una intenzione. Non si tratta di un ragionamento razionale, ma di una dimensione interiore che cresce grazie alle suggestioni che si è in grado di raccogliere. Raccontare il mondo culturale popolare mentre si allena il corpo significa trasformare se stessi. Questo è un grande progetto di formazione che abbiamo in mente da tempo e che finalmente è al suo debutto». Saranno infatti attivati da ottobre, con due incontri già nel mese di settembre, i corsi di formazione di danza popolare e di recitazione organizzati e tenuti dagli artisti della Compagnia Teatrale BA17 all'interno del progetto di formazione "Cpa - Centro Per le Arti", la cui prima sede sarà attiva a Lamezia Terme.

Anche questa iniziativa rientra nel macroprogetto Rinascimento calabrese che ormai da due anni la Compagnia porta avanti, raccontando la Calabria attraverso workshop, spettacoli, opere audiovisive e narrazioni che mirano a ricostruire la vera identità di questa terra.

«Rinascimento Calabrese - continua Angelica Artemisia Pe-

datella, ideatrice del programma - è nato nel momento in cui, realizzando le riprese del nostro primo grande progetto "Mamè", mi sono resa conto che non sapevo cosa fosse la Calabria, o meglio non riuscivo a mettere insieme in un unico quadro, in una definizione semplice e focalizzata la enorme varietà e la complessità culturale e materiale di questa terra antichissima e misteriosa. La ho sempre vista "selvaggia" ma solo perché nasconde davvero mille segreti. L'aspetto più importante che ho rilevato è che il Rinascimento italiano deve moltissimo alla Calabria ma questo non è scritto da nessuna parte. Lo sappiamo in pochi. Da quel momento il mio obiettivo insieme alla Compagnia BA17 è stato quello di portare in luce, pezzo per pezzo, i frammenti di questo mosaico pazzesco».

«È un lavoro lungo e impegnativo - ha proseguito - ma pieno di straordinarie sorprese. Così raccontiamo la storia drammatizzandola, riprendiamo le pietre lasciando che narrino l'identità dei territori, insegniamo la danza popolare per resuscitare la verità delle movenze antiche e cerchiamo contemporaneamente di indurre nelle persone il desiderio di formazione artistica. Un popolo che si forma e si cura della propria crescita personale è un popolo che riporta sul termometro della bellezza la sua mentalità. Si parla tanto di mentalità dei calabresi ma le iniziative per migliorare anche la parte immateriale di questa regione, la percezione delle persone, è un tema su cui non c'è una pianificazione consapevole e programmata».

«Si fanno miriadi di iniziative in cui la gente partecipa di lato o, ancor peggio, assiste passivamente - ha aggiunto -. Non dico che non ci sia formazione, ma questa non è orientata secondo quelle che sono le esigenze di un risveglio dell'identità culturale della regione. Un'operazione del genere, che noi stiamo cercando di attuare, permetterebbe una reale crescita di tanti settori: se la gente è creativa e consapevole, qualunque sia il campo in cui esercita il proprio ingegno, questo sarà una crescita di tutti e del territorio. Una integrazione tra eventi, opere realizzate e formazione è quello che ci proponiamo di fare. Abbiamo sempre coinvolto i territori, scoperto interazioni straordinarie con altre menti creative».

«Adesso il nostro intento è di implementare al massimo questa nostra vocazione - ha evidenziato -. Il Rinascimento calabrese non è solo l'esecuzione del nostro lavoro di ricerca, ma un dialogo costante con la gente attraverso la condivisione della nostra arte». ●

